

**Sorpresa dall'Ungheria**  
L'austriaco parte oggi accanto a Mansell  
Alboreto in terza fila

5. MANSELL (Williams) 1'28''047	6. PIQUET (Williams) 1'29''888	27. ALBORETO (Ferrari) 1'30''310	20. BOUTSEN (Benetton) 1'30''748	17. WARWICK (Arrows) 1'31''418
26. BERGER (Ferrari) 1'28''549	1. PROST (McLaren) 1'30''166	12. SENNA (Lotus) 1'30''566	2. JOHANSSON (McLaren) 1'31''228	7. PATRESE (Brabham) 1'31''586

## Berger riporta avanti la Ferrari

Settima «pole position» per Nigel Mansell ma soprattutto una Ferrari in prima fila oggi nel Gran premio di Formula 1 in Ungheria. L'austriaco Berger partirà dunque a fianco dell'inglese. Terza fila per Michele Alboreto che ha peggiorato la prestazione di venerdì. Tripudio dei numerosi tifosi del cavallino rampante accorsi in gran numero anche sul circuito alle porte di Budapest.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAGNELI

BUDAPEST. La Ferrari risale la china e con Gerhard Berger si colloca in prima fila nella griglia di partenza del Gran Premio d'Ungheria. Nell'ora di prove ufficiali di ieri pomeriggio l'austriaco è stato un fulmine facendo segnare il miglior tempo assoluto con l'1'28''047 di Mansell del giorno precedente ma che lo colloca comunque a fianco del pilota inglese della Williams. L'exploit della Ferrari ha mandato in visibilo le migliaia di tifosi italiani del Cavallino arrivi in Ungheria spinti sempre dalla moia della speranza e che hanno potuto finalmente far girare al vento le rosse insegne della scuderia modenese.

Se si pensa che Berger è salito in macchina ancora con qualche linea di febbre, provocata da un noioso virus intestinale, e che nel giro veloce ha perso qualche preziosa frazione di secondo per una brusca frenata, si comprende come la Ferrari abbia imboccato la strada della ripresa del resto evidenziata dalla buona sessione di prove di venerdì e dagli ottimi responsi cronometrici della scorsa settimana a Fiorano.

«Questo risultato - ha spiegato raggianti il direttore sportivo Marco Piccini - dimostra che il lavoro fatto in queste settimane è servito e che la vettura sta crescendo in maniera veloce».

«Quello che più mi conforta, a parte il tempo - ha aggiunto Berger - è il fatto che la vettura è migliorata molto sul versante del bilanciamento e dell'aerodinamica. Per quel che concerne il motore c'è ancora qualcosa da rivedere. Comunque per adesso godiamoci la prima fila».

Michele Alboreto, pur abbassando il tempo di venerdì, è scivolato dalla terza alla

quinta posizione. «Ho avuto qualche problema di assetto - spiega il pilota milanese - spero che per la gara tutto venga sistemato».

La Ferrari mancava dalla prima fila dal Gran Premio di Germania del 4 agosto 1985. Due anni esatti. In quella occasione fu Johansson ad agguantare il secondo tempo alle spalle di Teo Fabi. In gara comunque fu Alboreto a vincere. E quello fu l'ultimo successo della scuderia italiana cui hanno fatto seguito 24 mesi di crisi, polemiche, cambiamenti in seno al team. Se i ricorsi storici dovessero far testo, la gara odierna potrebbe finalmente rivelare una «rossa» tagliare vittoriosa il traguardo.

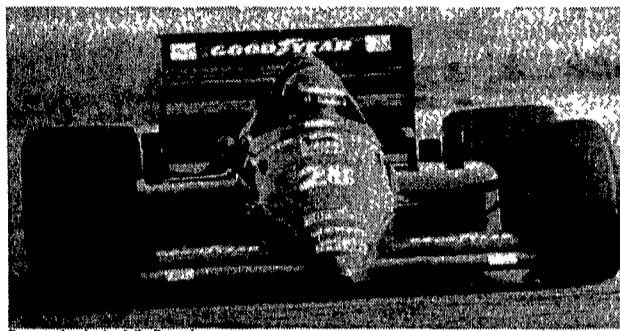
«Con la vettura in assetto da gara - fa tuttavia notare Berger - abbiamo ancora qualche problema di bilanciamento. Ad ogni modo la strada intrapresa è quella giusta. Non voglio parlare di vittorie, anche per scaramanzia».

Una cosa comunque va notata: il tempo di ieri di Berger vale quasi quello di Mansell di venerdì in quanto ieri la pista si presentava più abrasiva, dunque più lenta.

Con tutto questo rimane il fatto che pur avendo assottigliato di molto il divario cronometrico, la Ferrari dovrà sempre fare i conti con la Williams di Mansell (alla settima «pole position» stagionale) potente e ben in assetto e che in una gara lunga e selettiva come quella odierna, al limite delle due ore, anche l'altra Williams di Piquet (terzo) e la McLaren di Prost (quarto) vorranno puntare al successo.

«Ma sognare non costa niente - commentavano felici i tifosi italiani - e mai come in questa occasione il sogno è vicino alla realtà».

La partenza del Gran Premio di Ungheria verrà data alle ore 14.30.



Berger al volante della Ferrari

### «Calma» è la parola d'ordine

BUDAPEST. Euforia. Il team Ferrari ha salutato con manifestazioni di entusiasmo il ritorno in prima fila di una «rossa». In altri tempi si sarebbe festeggiato con la vittoria di un Gran Premio, ma dopo due anni di «sofferenze» anche una performance ottenuta in prova può scatenare la speranza. Marco Piccini, il direttore sportivo, invita alla calma: «Non bisogna esagerare, purtroppo sappiamo bene cosa costano poi le eventuali delusioni. Comunque qualche risultato comincia ad arrivare. Ho sempre invitato tutti ad avere pazienza: in Formula 1 nulla si

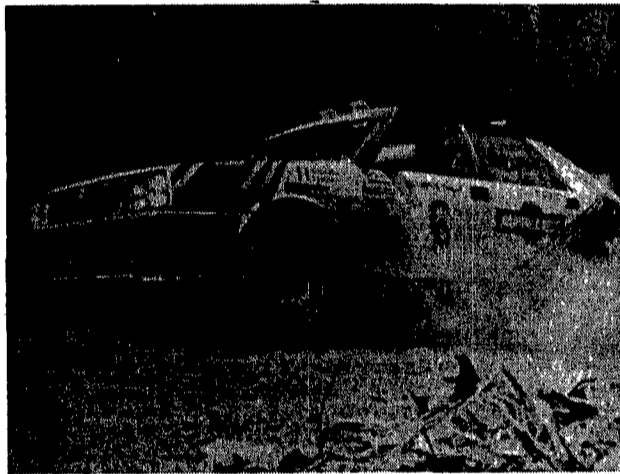
ottiene da un giorno all'altro. Un pronostico per la Ferrari nel GP di Ungheria? Diciamo che il problema è legato all'affidabilità della vettura. Quando si fanno progressi del genere è naturale che sia proprio questa componente a rimetterci di più. Tuttavia in questi giorni abbiamo lavorato anche in questa direzione. Con quali risultati, lo vedremo oggi».

Intanto ieri pomeriggio è giunto a Budapest Aletorio Buzzi, presidente della Philip Morris: i giornalisti lo hanno «assalito» per avere notizie del passaggio di Ayrton Senna alla McLaren. «Senna è un grande campione - ha detto diplomaticamente Buzzi - la-



#### GLI ALTRI

18. Cheever (Arrows) 1'32''336	6° fila	19. Fabi (Benetton) 1'32''452	7° fila
8. De Cesaris (Brabham) 1'32''828	7° fila	4. Streiff (Tyrrell) 1'33''644	8° fila
30. Alliot (Larrousse) 1'33''777	8° fila	3. Palmer (Tyrrell) 1'33''895	9° fila
11. Nakajima (Lotus) 1'34''297	9° fila	16. Cappelli (March) 1'34''426	10° fila
25. Arnoux (Ligier) 1'34''518	10° fila	24. Nanini (Minardi) 1'34''770	11° fila
21. Caffi (Osella) 1'35''594	11° fila	9. Brundle (Zakspeed) 1'35''754	12° fila
10. Danner (Zakspeed) 1'35''930	12° fila	23. Campos (Minardi) 1'36''067	13° fila
26. Ghinzani (Ligier) 1'36''109	13° fila	14. Fabre (Ags) 1'37''730	14° fila



### Trionfo Lancia nel rally d'Argentina

CORDOBA. Massimo «Miki» Biasion, in coppia con Tiziano Siviero, ha vinto il Rally d'Argentina, ottava prova iridata. Biasion ha portato la Lancia Delta 4WD alla vittoria, e col suo successo ha consentito alla casa torinese di aggiudicarsi per la sesta volta il campionato del mondo «marce».

Il risultato è ancora più significativo se si considera che è giunto con tre rally di anticipo sulla fine della stagione. Durante l'anno la Lancia aveva trionfato a Montecarlo, negli Usa, in Portogallo e in Grecia. Biasion invece è attualmente in testa alla classifica dei piloti: non capitava a un italiano dai tempi di Sandro Munari.

Nel rally d'Argentina, Biasion-Siviero hanno vinto l'ostinata resistenza dell'altro equipaggio Lancia, composto dagli argentini Recalde-Del Buono. Al terzo posto il tedesco Weber (Golf Giu), staccato di oltre 20 minuti. Ora al termine della stagione rallyistica mancano appunto tre prove: Mille Lahi, Sanremo e Rac. Per la Lancia, un'authentica passerella. Nella foto: la Lancia di Biasion e Siviero.

### Il Gp di Svezia di moto Cadalora e Reggiani spettacolari ad Anderstorp Gresini già mondiale?

ANDERSTORP. Sulla pista nordica finalmente ignorata dalla pioggia, il Gran Premio di Svezia - decima prova del moto-mondiale di velocità - ha offerto un'anteprima di rara spettacolarità, grazie alle evoluzioni dei piloti delle 250 i quali hanno tenuto col fiato sospeso gli oltre 50mila presenti. Protagonisti principali due italiani, anche se alla fine il successo, in volata, è andato al tedesco Mang. Luca Cadalora e Loris Reggiani duellavano con grande abilità coi rivali sono saliti sul podio nell'ordine. Partito male - in ottava posizione - Cadalora si è subito ripreso e al terzo giro era già insieme ai primi. Roth, Mang, Cornu, Cardus, Wimmer e Cadalora formavano un sestetto dove, giro per giro, cambiava l'epicentro. Nel mondiale Mang passa a condurre con 99 punti; Roth 88; Pons 57; Cornu e Reggiani 50; Sarron 57; Cadalora è decimo con 30 punti.

Oggi sono in programma le classi 125 con Gresini che potrebbe conquistare già il titolo mondiale e delle 500 col rilancista Loris Reggiani. Il porta-

### Coppa Placci a Ghiretto Big in catalessi Per Martini un'altra delusione

GINO SALA

CATTOLICA. Massimo Ghiretto si ripete a Cattolica. Domenica scorsa il gregario di Roche, Visentini e Bontempo si era imposto nel Trofeo Matteotti e ieri ha vinto la Coppa Placci squalidissima a poco più di un chilometro dal traguardo. Una sparata che ha messo a tacere i dodici compagni di fuga, che ha spento il sogno di gloria del vecchio Gavazzi e del giovane Bugno, un successo che conferma il coraggio e la buona forma di un reduce dal Tour, di un ragazzo che ha faticato molto, ma che è ancora pimpante e per di più audace. Ieri si è affacciato anche Fondriest, si è fatto vivo Contini, hanno ben figurato Vannucci, Loro, Masciarelli e Vona, ma nessuno di loro ha osato e nessuno ha convinto. Nuovamente in disarmo, per giunta, Saronni e Visentini, entrambi staccati di 7'20" e in sostanza per la Martini abbina molti grattacapi, che la scelta degli uomini per il mondiale di Vilich sia un problema lontano dalla soluzione. Martini non è pessimista e chiede tempo al tempo, o meglio spera di ricavare lumi dal Giro dell'Umbria, dalla Parma-Vignola e dalla Tre Valli Varesine, ma la situazione è preoccupante perché abbiamo un ciclista scarno sul piano atletico, scarso di entusiasmo per un appuntamento che richiede il massimo impegno e quelle condizioni che al momento il solo Ghiretto possiede. Mentre Nino Ceroni radunava la carovana facevano notizia i nomi di Roche e di Lemond, l'irlandese per aver rotto definitivamente i ponti con la Carrera, l'americano perché prossimo a trasferirsi in Italia nella squadra di Saronni in compagnia del canadese Bauer, dello svizzero Ruttimann e del francese Barreau.

«L'accordo è fatto, non esistono problemi economici e quanto prima i quattro corridori dovrebbero firmare per

la maglia azzurra».

**ORDINE D'ARRIVO**

1) Massimo Ghiretto (Carrera) km.233 in 6 ore 22'05", media 36,589; 2) Gavazzi (Remac) a 7"; 3) Bugno (Atala); 4) Cassani (Carrera); 5) Contini (Del Tongo Colnago); 6) Kuttle; 7) Fondriest; 8) Rominger; 9) Gianetti; 10) Loro.

**BREVISSIME**

**Ceramicola al Cesena.** Lo stopper Ceramicola, lo scorso anno in prestito al Brescia, è stato acquistato dal Cesena. L'Ancona, proprietario del giocatore, ha avuto in cambio l'ala Morbiducci e cento milioni.

**Azzurrini sconfitti.** Al torneo di Wuppertal gli Under 20 del Settebello azzurro sono stati battuti dalla Rfg 7-4 e dalla Ddr per 15-7.

**Vittoria per Duran Jr.** Massimiliano Duran, figlio dell'ex-campione dei medi Carlo, ha battuto a Comacchio il pugile jugoslavo Fertic per petto della spugna alla terza ripresa.

**Tennis a Stratton Mountain.** Agassi, McEnroe, Van Rensburg e Lendl sono i quattro semifinalisti del torneo di tennis in svolgimento nello Stato americano del Vermont.

**Vince Fizzolato.** Vittoria di Orlando Fizzolato nel Trofeo Milone disputato a Crotone. È la seconda volta che il ferrese se lo aggiudica.

**Europei juniores di vela.** Terzo posto ai fratelli romagnoli Matteo e Michele Ivaldi nella classe «420» ai campionati europei giovanili di vela. La gara, disputata a Silvaplana (Svizzera) è stata vinta dai francesi Beilnet.

**Anziani postali.** Le vittorie dei Napoli nell'ultimo campionato, con il primo scudetto in 60 anni di storia, sono state immortalate dall'amministrazione delle Poste e telecomunicazione in una serie di buste con speciali annulli «primo giorno» una per ciascuno dei 30 incontri.

Enzo Rossi, ct dell'atletica, svela uno dei motivi del clamoroso rientro e spalanca le porte della Nazionale al velocista incurante delle polemiche nel clan azzurro

## «Mennea torna perché vuole andare a Seul»

Pietro Mennea è l'uomo del record. Primatista d'Italia, d'Europa e del Mondo - in tempi vari - del 100, del 200, del 300 e delle staffette 4x100 e 4x200, sta per tornare all'atletica per la seconda volta. Ma il record del record che il campione olimpico vuol battere è quello delle partecipazioni ai Giochi. Pietro Mennea punta infatti, l'anno prossimo a Seul, alla quinta Olimpiade.

REMO MUSUMECI

ROMA. «Pietro Mennea è l'uomo del record. Tanti record italiani. Il record europeo del 100, quello mondiale - tuttora ben saldo - del 200, i record del 300 e della staffetta 4x200, due medaglie mondiali, bronzo e argento, al rientro nelle file dell'atletica dopo un anno di esilio. Ora punta non soltanto a correre i Campionati del Mondo ma a essere l'unico atleta capace di partecipare a cinque Olimpiadi, arrivando sempre in finale. Sì, l'obiettivo di Pietro è Seul». Sono parole di Enzo Rossi, il direttore agonistico dell'atletica azzurra maschile, l'unico uomo col quale lo sfuggente campione sia, giocoforza, disposto a parlare.

Enzo Rossi ricorda anche le vicende che hanno prodotto l'annuncio. Pietro Mennea si stava allenando, come ormai fa da molto tempo, ed era appena stata resa nota la notizia che Allan Wells aveva corso il 100 in 10''38 e che era stato selezionato dalla federazione britannica per le due distanze dello sprint. «Ho bloccato Pietro in una pausa e gli ho detto: "Adesso, dopa che il tuo amico e coetaneo Wells ha corso

e vinto il 100 in 10''38 non hai altra possibilità che di tornare a correre". Due giorni dopo si è saputo che Mennea avrebbe corso a Grosseto».

**Problemi all'interno della squadra?**

Nessuno. Pietro ha visto crescere sia Stefano Tilli che Pierfrancesco Pavoni. Ha corso con loro, si è allenato con loro e con loro ha conquistato la medaglia d'argento in staffetta ai Campionati mondiali di Helsinki. Non ci saranno spaccature. Può darsi che Enzo Madonia e Paolo Cataneo, i due velocisti in lizza per il quarto posto nella squadra (il terzo staffettista è Antonio Ullo) abbiano qualche ragione di risentimento. Ma io ritengo che dovrebbero essere lieti di cedere il posto a un campione come Pietro Mennea».

**Quindi il rientro ti rallegrava?**

Certo. Rispetto molto il ritorno di Pietro. Sono convinto che, al di là dei vantaggi che ne ricaverà (trenta milioni di ingaggio, ndr.) non lo faccia per soldi. Lui lo fa, come ho detto, perché si sente l'uomo del record. Ha dato il meglio

### I tempi

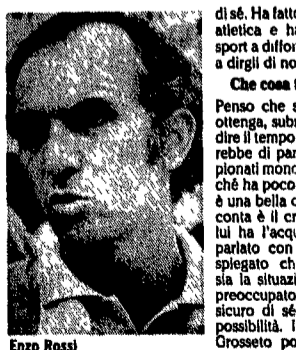
Anno	Età	100 m	200 m
1968	16	-	-
1969	17	10.8	-
1970	18	10.5	21.5
1971	19	10.2	20.88
1972	20	10.0	20.30
1973	21	10.48	20.56
1974	22	10.29	20.53
1975	23	10.20	20.23
1976	24	10.35	20.23
1977	25	10.25	20.11
1978	26	10.19	20.16
1979	27	10.01	19.72
1980	28	10.19	19.96
1981	29	-	-
1982	30	-	20.68
1983	31	10.30	20.22
1984	32	10.28	20.07
1985	33	-	-
1986	34	-	-



Pietro Mennea ieri in allenamento

### Le medaglie

Olimpiadi. Bronzo nel 200 nel '72; oro nel 200 e bronzo nella 4x400 nell'80.  
Mondiali. Argento nella 4x100 e bronzo nel 200 nell'83.  
Europei. Bronzo nella 4x100 nel 1971; oro nel 200, argento nel 100 e nella 4x100 nel 1974; oro nel 100 e nel 200 nel 1978.  
Universiadi. Oro nel 200 e bronzo nella 4x100 e nel 100 nel 1973; oro nel 100 e nel 200 nel 1975; oro nel 200 e nella 4x100 nel 1979.  
Giochi del Mediterraneo. Oro nel 200 e nella 4x100 nel 1971; oro nel 100 e nel 200, argento nella 4x100 nel 1975; oro nel 100 e nella 4x100 nel '79; oro nel 100 e nella 4x100 nel 1983.  
Coppa del Mondo. Argento nel 200 nel 1977.  
Coppa Europa. Oro nel 200, argento nel 100 e bronzo nella 4x100 nel 1975; argento nel 100 nel '77; oro nel 100, argento nel 200 nel '79; oro nella 4x100 e argento nel 200 nel 1983.  
Europei indoor. Oro nel 400 nel 1978.  
Mondiali militari. Oro nel 200 e bronzo nella 4x100 nel '73.



Enzo Rossi

di sé. Ha fatto parlare molto di atletica e ha aiutato questo sport a diffondersi. Come si fa a dirgli di no?

**Che cosa ti aspetti da lui?**

Penso che sarà difficile che ottenga, subito, 20''70, vale a dire il tempo che gli permetterebbe di partecipare ai Campionati mondiali. Perché? Perché ha poco tempo. Il ritorno è una bella cosa ma quel che conta è il cronometro e così lui ha l'acqua alla gola. Ho parlato con Pietro e gli ho spiegato chiaramente quale sia la situazione. Mi è parso preoccupato e tuttavia assai sicuro di sé e delle proprie possibilità. Io ritengo che a Grosseto possa ottenere un

tempo attorno a 20''85-20''90. Lui invece è convinto di poter già correre il mezzo giro in 20''70. Se gli riuscisse una cosa simile sarebbe fantastico perché vorrebbe dire che in un paio di settimane potrebbe arrivare a 20''55.

**E se a Grosseto dovesse correre in un tempo superiore al 21''?**

Io ne sarei deluso, perlomeno perplesso. Lui, da quel tempo resterebbe lento perché, come ho detto, vuole 20''70 e lo vuole subito.

**E poi?**

Dopo Grosseto andrà a Viareggio, il 12. Se dovesse esse-

re necessario gli troveremo una corsia a Cesenatico nel triangolare con Francia e Svizzera.

**Ragioniamo attorno a un test positivo. Che accadrà con la squadra?**

Gli ho parlato con chiarezza. Se vuol correre la staffetta deve mettersi a disposizione di Sandro Donati. E se ci saranno dei diritti per affinare la preparazione dovrà andarci buono buono.

**Come ha reagito?**

Ha detto «signore».

Sul fronte delle ultime notizie c'è da annuire che Primo Nebiolo in una streguata dichiarazione ha detto di essere

molto lieto del ritorno di Mennea, un campione che in tanti anni di attività ha raggiunto traguardi difficilmente imitabili.

Il campione olimpico ha avuto anche l'autorizzazione della Fidal. L'ha chiesta con un telex che ha avuto una risposta immediata. Correrà da isolato, da uomo senza club, come era già accaduto a Salvatore Morale e Marcello Fiasconaro, a Gabriella Dorio e allo stesso Pietro in occasione del primo rientro. Sarà interessante notare se correrà con una maglia arricchita da una scritta pubblicitaria diversa da quella che rappresenta il suo marchio. E cioè Pietro Mennea. Lo sapremo domani.